



Gianfranco BLASI

Sono qui in rappresentanza della SEL per fare qualche considerazione sul tema in discussione e per lasciarmi contaminare dal dibattito che ne seguirà.

Una prima considerazione volevo farla in merito ad alcune cose che il senatore Bubbico ha esplicitato: ha ragione nel dire che gli incentivi sono davvero alti. Molti di voi sanno che persino i grandi capitali internazionali si sono spostati grazie alla redditività che veniva dagli incentivi legati alle energie rinnovabili: i grandi fondi americani e inglesi hanno investito in questi anni sull'eolico e sul fotovoltaico proprio per realizzare la redditività che veniva dai conti energia dei diversi paesi. Voglio ricordare, però, che la Basilicata si è opposta a questa logica sia con la cosiddetta moratoria sull'eolico voluta dal Consiglio Regionale sia con la recente approvazione del Piano energetico regionale. Credo che questo sia un bene proprio per evitare che la concentrazione dei grossi capitali si indirizzi più sulla redditività degli investimenti che sull'esigenza del mercato dell'energia della nostra regione.

Con il nuovo Piano energetico gli interventi che si potranno realizzare in Basilicata saranno più selettivi e quindi più orientati al mercato e alle esigenze regionali. In questo modo mi pare si possa rispondere ad una delle domande, che definirei provocatoria, del prof. Lagala quando si riferiva alla entità di certi investimenti in termini di mW. È evidente che gli investimenti più sono grandi più hanno un'alta redditività. Con il Piano energetico regionale, tuttavia, anche gli investimenti saranno più misurati agli interessi del territorio e il taglio dell'investimento e la sua redditività saranno più legati agli interessi delle comunità locali e meno a quelli del fondo internazionale di investimento.

Il legislatore nazionale deve rivedere il Piano energetico e soprattutto prestare la massima attenzione nell'approvazione dei regolamenti attuativi, sapendo che il futuro dell'energia nel nostro Paese non è legato allo sviluppo di una sola fonte ma dipende da quel mix energetico che si sarà in grado di realizzare, combinando bene, ad esempio, il calore del sole con l'istallazione di una micro pala eolica e l'utilizzo delle biomasse.

Io non sono nuclearista. La mia esperienza parlamentare mi ha fatto conoscere da vicino le conseguenze di questa energia. Capisco però anche l'esigenza di un sistema-Paese che deve fare i conti con la bolletta energetica. Anche a livello nazionale si deve quindi realizzare un mix energetico che consenta di tenere e di aumentare progressivamente i consumi rispetto ai programmi di crescita dell'intero Paese. Anche all'interno di una famiglia si applica Kyoto, si fa risparmio energetico spegnendo le lampadine o usando elettrodomestici a basso consumo energetico. Questi sono dei modelli culturali che dobbiamo acquisire e che sono indispensabili, pensando all'energia, per il comportamento di ciascuno di noi.

Che cos'è la SEL che io rappresento e che cosa può fare la SEL sul tema che si discute?

La SEL è una società il cui principale azionista è la Regione Basilicata. La SEL si occupa in primis di trading sul gas. La Regione Basilicata, per gli accordi stipulati con le società petrolifere che operano sul nostro territorio, è titolare di un certo quantitativo annuo di gas. Tale gas viene conferito dalla Regione alla nostra società che si occupa di piazzarlo sul mercato e di reinvestire il ricavato per promuovere interventi di trasformazione-produzione di energia da parte della pubblica amministrazione. La SEL si muove, quindi, solo in ambito pubblico; non interviene sul mercato e non può concorrere con i privati formando nuove società, nel rispetto della legislazione nazionale che ha fortemente circoscritto il campo d'azione delle società a prevalente capitale pubblico. I nostri interventi sono limitati ai Comuni, alle ASL, agli ospedali. Stiamo per mettere in campo impianti fotovoltaici per una potenza di 4 mW e mezzo nei parcheggi degli ospedali lucani, per il loro autoconsumo ed altri importanti interventi con una eminente finalità formativa, sono in corso di realizzazione con alcune Comunità Montane e con la Provincia di Potenza. Nel Piano energetico della SEL per quanto riguarda le biomasse non vi è alcuno stanziamento, ma credo di poter assumere un impegno con grande onestà intellettuale: noi abbiamo bisogno di essere sollecitati e se qualche pubblica amministrazione locale volesse inserire l'utilizzo

delle biomasse nei programmi energetici locali, noi saremmo pronti a sottoscrivere un protocollo di intenti. Mi impegno a lavorare in questa direzione anche a nome del Presidente Colangelo. Noi disponiamo di 200 mW che sono fuori del Piano energetico regionale, ma nella nostra esclusiva disponibilità per interventi a favore della Pubblica amministrazione regionale, provinciale e comunale. Possiamo metterli a disposizione ed arrivare ad un protocollo di intesa.

Canio Lagala

Ringrazio l'on Blasi per l'impegno preso sul fronte delle biomasse, preannunciando l'intervento della dottoressa Vanessa Gallo per conto della Fiper, l'associazione che riunisce tutti gli operatori del settore delle energie rinnovabili.

